VERSO LE ELEZIONI

Sanità, trasporti, insularità la prima sfida tra candidati

Regionali, esposti i programmi sui punti cardine. Assente giustificato Solinas

di Alessandra Sallemi
CAGLIARI

La campagna elettorale per le elezioni regionali è cominciata con le domande rivolte pubblicamente a quattro candidati su cinque da parte della segreteria regionale della Uil, settori trasporti e funzione pubblica. Uno schema semplice che voleva favorire la comprensione dei programmi, spiegati in risposte di 4 minuti ciascuna, un grande timer piazzato davanti alla platea per garantire la par condicio tra candidati.

Sul palco della sala convegni del Thotel a Cagliari ecco perciò Paolo Maninchedda, del Partito dei Sardi (docente universitario), Francesco Desogus, Movimento 5 Stelle (dipendente della Città metropolitana di Cagliari), Massimo Zedda, centrosinistra (sindaco di Cagliari), e Andrea Murgia, Autodeterminatzione (funzionario della Commissione europea). Mancava Christian Solinas, centrodestra, trattenuto a Roma per il voto in Senato. Nessuna concessione al dibattito, la segretaria regionale Flp, Fulvia Murru, il segretario regionale dei trasporti, William Zonca, hanno studiato come evitare un qualunque endorsement dei candidati estraendo a sorte il nome una volta che la domanda era stata posta. «Daremo fiducia - ha esordito Fulvia Murru - a chi ci convincerà con temi concreti. La politica non è stata in grado di risolvere i problemi dei cittadini sardi, vorremmo capire qual è il progetto futuro».

Sanità. La domanda, rivolta da Fulvia Murru: «La sanità impegna metà bilancio della Regione però la popolazione è insoddisfatta». Primo nome: Murgia. «Gli errori sono stati enormi. La Regione non aveva l'obbligo di adeguarsi al Decreto ministeriale 70 (standard qualitativi e quantitativi), invece si è adeguata per ricevere 250 milioni per l'edilizia sanitaria, che non sono arrivati. E' stata fatta solo una parte della riforma, quella sbagliata, sulla rete ospedaliera. Sul Mater Olbia: bene all'ospedale per ricchi, ma il problema è che lo sta pagando la Sardegna». Maninchedda: «L'Ats (Azienda territoriale sarda) è un errore grave che ha peggiorato i servizi, dobbiamo smontarla, per ripartire dalle patologie e dai pazienti. La riforma sanitaria è partita dalla rete ospedaliera e invece doveva partire dal territorio. Dobbiamo rompere la dipendenza della sanità dalla politica». Desogus: «La sanità sarda ha il 37 per cento dei costi e 95 operatori ogni 10mila abitanti, contro le medie nazionali inferiori, ma non porta una buona sanità nel territorio, va recuperata l'assistenza territoriale, anche noi siamo per il superamento della Ats e per il ritorno alle Asl territoriali, con centrale unica per gli acquisiti e per il reclutamento del personale». Zedda: «Sottolineo che noi abbiamo fatto una riforma della rete ospedaliera, non della sanità, e che abbiamo dovuto affrontare l'indebitamento prodotto dalla giunta Cappellacci. Una riforma della sanità parte dall'educazione dei cittadini alla salute. Ora bisogna favorire la territorialità, i medici di base e lavorare sulle liste d'attesa che sono causa del sovraffollamento dei pronto soccorso. Quello che non deve accadere è il ritorno alle 8 Asl, confuse e clientelari».

Trasporto aereo. Zonca: «Quale modello di continuità aerea è utile per la Sardegna?». Maninchedda: «Non dobbiamo continuare ad accettare che la continuità territoriale della Sardegna sia solo verso l'Italia». Desogus: «La nostra proposta sarà che ci sia Ct anche con gli altri aeroporti italiani». Zedda: «Bisogna distinguere il sistema del trasporto turistico da quello del trasporto dei sardi». Murgia: «La Ct1 è studiata su Alitalia, una buona continuità deve essere solo per i sardi, ai turisti non interessa».

Trasporto marittimo. Come deve essere governato in futuro? Zedda: «La Regione ha il diritto di partecipare alla conferenza di servizi come ha ribadito anche la Corte costituzionale ma non ha mai protestato per essere stata esclusa: paghiamo costi enormi per passeggeri e merci». Murgia: «Vogliamo la tariffa ferroviaria che sia comprensiva anche di nave e cuccetta. Invece si pagano 73 milioni l'anno senza garanzia per le tariffe ai cittadini». Maninchedda: «La questione dei trasporti marittimi è una questione di poteri. Il mercato della Sardegna non è regolato dai sardi, è una questione di libertà». Desogus: «Il trasporto marittimo è competenza statale, non regionale. Va discusso un nuovo bando, portando temi quali la tariffa ferroviaria»

L'incontro dei candidati a Cagliari. Da sinistra Paolo Maninchedda, Francesco Desogus, Massimo Zedda e Andrea Murgia (foto Mario Rosas)

HANNO DETTO

MASSIMO ZEDDA
Una riforma della sanità parte dall'educazione dei cittadini alla salute Ora bisogna favorire la territorialità i medici di base e lavorare sulle liste d'attesa

FRANCESCO DESOGUS
Il trasporto marittimo è di competenza statale, non regionale Va discusso un nuovo bando portando temi come la tariffa ferroviaria

PAOLO MANINCHEDDA
L'Ats è stata un errore grave che ha peggiorato i servizi adesso dobbiamo smontarla per ripartire dalle patologie e dai pazienti

ANDREA MURGIA
La Ct1 è stata studiata su Alitalia ma una buona continuità territoriale deve essere pensata solo per i sardi perché ai turisti non interessa

L'appello: stop centralismo, più potere ai Comuni

L'invito alla Regione. Tutti d'accordo anche sulla necessità di riformare i collegamenti interni

Il pubblico che ha assistito al confronto tra i candidati

CAGLIARI

Appalti al ribasso e clausole che di fatto portano gli stipendi dei lavoratori «a cifre indegne» e anche il ripensamento della Regione, del rapporto con i Comuni: le altre domande per i candidati. Zedda ha spiegato come il Comune di Cagliari abbia già eliminato le procedure al massimo ribasso, cosa che ha consentito di lavorare a tante aziende sarde. Murgia: «Il massimo ribasso va evitato, l'imprenditore che prende il ribasso non deve rivalersi sull'orario di lavoro». Maninchedda: «Come si fa a firmare contratti di lavoro che per 8 ore di lavoro al giorno non si arriva a mille euro?». Desogus ha portato la buona esperienza della Città metropolitana. Su Regione e burocrazia. Murgia: «Vorrei fare una riforma della Regione con i dipendenti, non contro di loro». Maninchedda: «La Regione deve agire nei comuni attraverso i comuni, non con una propria amministrazione. La Regione deve curare le connessioni: la Sardegna è isolata al suo interno». Desogus: «Le competenze ove possibile saranno trasferite ai comuni, la Regione deve solo legiferare e distribuire risorse». Zedda: «La Regione va riformata, leggi vecchie governano ormai un mondo veloce». Sul trasporto pubblico locale, in vista della riforma del 2019: Maninchedda propone di mantenere Arst e le società municipali moltiplicando i bisogni che si immagina di soddisfare; Desogus: mantenere le società in house e procedere col miglioramento dei treni; Zedda: un buon trasporto pubblico è condizione per migliorare in tutti i settori; Murgia: il trasporto pubblico può essere efficiente, i treni sono il futuro.